

IL BACCIMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gitta caval lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 18 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 Per il Regno — L. 12 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza — — — — — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Aprile

LA LEGA DELLA DEMOCRAZIA

Se la nostra memoria non ci inganna, se quella dei nostri lettori del Veneto se ne sovviene, il concetto che ha mosso ora il generale Garibaldi a costituire il fascio delle forze della democrazia intorno ad alcuni punti comuni, non è, in grande, se non quanto si tradusse in fatto su proporzioni più piccole, nel Veneto, a Padova, l'anno 1872, colla *Lega Democratica Veneta*.

Allora — lo ricordiamo a titolo di onore — tutte le frazioni della democrazia Veneta: dal monarchico e parlamentare avvocato Giuriati — al parlamentare democratico avvocato Vare — al repubblicano Uriele Cavignani — al federale Alberto Mario — tutti i democratici veneti, Galli, Quadri, Cella, Mattei, Tivaroni, Doria, Tona, Cavalli, Parenzo, Toaldi, Bianchetti, e cento altri — dichiararono di unirsi, *riservate le individuali opinioni*, per ottenere l'applicazione di quei principi che tutte le frazioni avevano comuni.

La iniziativa odierna del Generale Garibaldi, non è dunque cosa nuova — il Veneto può dire, di avere, primo in Italia, dato l'esempio del fascio delle forze democratiche.

Anche allora, è vero, i giornali moderati gridavano al finimondo; Anche allora si scandalizzarono di vedere accomunati monarchici e repubblicani in una opera stessa; Anche allora, in proporzioni naturalmente minori, cercarono di spaventare, come oggi, i timidi collo spauracchio della Repubblica.

Figurarsi se non devono gridare oggi che Garibaldi realizza per tutta Italia il concetto della *Lega Democratica*, l'alleanza di tutte le frazioni per realizzare quei punti che hanno comuni!

Ma pur tuttavia, noi uomini di mente limitata pensiamo che allora, come oggi, il concetto fosse ottimo — e che il solo modo di ottenere un risultato pratico nelle aspirazioni di tutte le frazioni democratiche sia questo di constatare il loro accordo su alcuni punti.

Finchè le varie scuole democratiche italiane disputano fra loro per ottenere il primato nella pubblica opinione e si combattono nei punti in cui discordano, il vantaggio è tutto dei partiti conservatori, i quali in mezzo alla discordia dei liberali trovano modo di rifiutare qualsiasi concessione.

Ma quando il fascio è formato — quando tutte le frazioni democratiche proclamano lealmente i punti sui quali sono concordi e si uniscono per ottenerne l'applicazione, la vittoria non può tardare. Potrebbe tardare soltanto quan-

do questi punti discordassero dalle aspirazioni della pubblica opinione, e questo rimane ad esaminare.

Che cosa chiede la riunione parlamentare e repubblicana di Roma, che cosa chiede Garibaldi coll'autorità del suo gran nome, col prestigio della sua grande influenza?

Fu chiesta forse la repubblica? la proclamazione del Dio e popolo? il federalismo? il socialismo?

Il manifesto di Garibaldi è l'ordine del giorno della riunione di Roma non poterono occuparsi affatto di codeste questioni, precisamente perchè esse avrebbero diviso le frazioni della democrazia.

I punti comuni sono invece:

1° Il suffragio universale.

Ora, quale delle frazioni democratiche nega la necessità e l'urgenza dell'allargamento del voto? Non lo chiedano i più timidi i più temperati? — non l'accettano molti tra i moderati?

Fra allargamento di voto e suffragio universale vi ha altra differenza che di più e di meno?

Benedetto Cairoli, a nome della Sinistra parlamentare ha proposto il voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere, senza negare il diritto per se stante di tutti i cittadini al voto, e anzi concedendolo a tutti con questa condizione facilmente raggiungibile.

Agostino Depretis, che pone nel suo progetto il limite della quarta classe elementare non concede esso pure, perfino Depretis, che fra pochi anni il suffragio, colla legge dell'istruzione obbligatoria diventi universale?

Dunque quando Garibaldi estrinseca in una parola il concetto di tutti e chiede come principio comune di tutte le frazioni democratiche il suffragio universale, Garibaldi è nel vero.

2° Abolizione del giuramento politico, che impedisce ad alcuni repubblicani di entrare alla Camera.

Quale è la frazione liberale che non accetti codesto principio? Non si sa da tutti che il giuramento, non solo è una limitazione della sovranità nazionale, ma altresì una limitazione inutile — dacchè ben pochi trovansi nella condizione di non poter entrare in Parlamento per questo giuramento?

Colori i quali credono che la abolizione del giuramento faciliterà l'avvenimento della repubblica, non s'accorgono che essi vorrebbero imporsi alle maggioranze con una restrizione che queste troveranno sempre modo di abbattere?

Se la nazione vuole la Monarchia, che male può fare la minoranza repubblicana? se la Nazione vuole la repubblica, chi potrà impedirle?

3. Patto nazionale:

Quale è la frazione liberale in Italia che non dichiarì necessaria la modificazione dello Statuto, per quanto riguarda almeno la religione dello Stato, la elezione del senato, ecc.?

Non è anzi stato già modificato nei colori della bandiera nazionale? Il nuovo Statuto che venisse votato da una Assemblea sovrana d'accordo col Re in che modo potrebbe offendere la Monarchia?

Ecco i tre punti — ai quali si limita l'accordo delle frazioni democratiche, raccolte da Garibaldi.

Ora, come non si vede quale grande è nuovo e reale beneficio abbia recato il generale alla patria, trascinandole le frazioni repubblicane nelle vie legali, per ottenere risultati che non sono affatto contrari alla coesistenza della Monarchia?

Dalla sua bocca, dal suo manifesto, dal suo ordine del giorno, non trapela alcuna intenzione di combatterla.

O noi erriamo grandemente — o invece Garibaldi ha tratto con sé, nelle vie legali, nel terreno pratico, qualche frazione di ideologi repubblicani che viveva in un mondo a priori, però irrealizzabile — e la ha indotta a dire al principio monarchico ciò che la grande maggioranza della democrazia dice alla Monarchia da trent'anni.

« Se volete accettare i necessari sviluppi della civiltà, se volete immedesimarvi col popolo, se volete democratizzarvi — questa è la condizione della vita odierna di qualsiasi potere politico — la Nazione vi accetta a sua volta e vi riconosce. »

Avremo torto — ma la nostra impressione è che la Monarchia dal movimento democratico guadagni tutta la popolarità che possono darle le varie frazioni democratiche che l'accolgono, quando essa entri nell'ambito della legge storica la quale obbliga tutti i poteri a vivere nell'ambiente e secondo l'ambiente.

La Monarchia vivrà dappertutto tanto più, quanto più sinceramente essa entrerà nella via della democrazia.

Questo è il nuovo servizio che le ha reso Garibaldi nella riunione di Roma e nel suo manifesto.

NICOLA FABRIZI ed i fratelli Bandiera

Come i lettori rammenteranno, il *Tempo* pubblicò giorni addietro un articolo in onore del generale Fabrizi che si trovava ospite di Venezia — articolo da noi riprodotto testualmente.

Ora il generale Fabrizi scrive all'egregio dottor Galli una lettera per dare degli schiarimenti sopra qualche lieve inesattezza nella quale il Galli stesso era incorso.

Trattandosi di fatti che hanno ed avranno un valore nella storia, crediamo di doverli riferire.

Ecco dunque che cosa scrive il Fabrizi a proposito della memorabile spedizione dei fratelli Bandiera.

Egregio Sig. Galli,

La rivista da parte da me esercitata, ed inefficace, a salvezza dei fratelli Bandiera e loro Compagni, il che mi promuove ad uno schiarimento im-

portante alla mia responsabilità d'allora.

Ma ciò che è rimarchevole sta nel fatto che di tanti storiografi o poeti i quali s'ispirarono a quell'avvenimento, non uno chiese mai a me, — unico che fosse stato a contatto, ed anzi a centro della combinazione cui facevan capo le aspirazioni stesse dei Bandiera, — nè un dato, nè una spiegazione.

Ed è così che si associarono un repubblicano ed un moderatissimo per asserire, con altre assurdità, che i Bandiera, e gli altri martiri di quella impresa, caddero olocausto di mal posta fede costituzionale in Ferdinando II di Borbone! scambiando un artificio legale suggerito dalla difesa, non per salvezza dei capi ma dei compagni gregari.

Questo è saggio della sincerità della storia, e della intelligenza politica di storici contemporanei.

Eccole la rettificazione.

Nella rapida indicazione relativa alla parte da me esercitata presso quei generosi, a buon diritto desunta da pubblicazioni contemporanee o prossime a quegli avvenimenti, eppure totalmente ignare della loro intrinseca essenza, mi presento, come preparatore del tentativo dei Bandiera, — e quindi deluso nelle norme da me ideate per la spedizione.

Ciò è assolutamente inesatto.

Le mie relazioni coi Bandiera datavano da alcuni anni mentre essi erano al servizio dell'Austria, a capo di taluni scelti elementi di quella marina, appoggiati dallo spirito generale dei subalterni. — Essi rappresentavano un nucleo importante di forza latente, contemplato in una più estesa combinazione di mezzi esterni mentre si maturava una preparazione iniziata all'interno, al di cui impulso avrebbe dovuto accorrere l'importante aiuto di mezzi combinati al di fuori giacchè la flotta austriaca incrociava costantemente in Oriente.

Volle sventura che la buona fede di quei generosi accogliesse un tristo, essi compresi, e che fu il rivelatore al padre dell'opera dei figli, ponendone a prezzo il proprio silenzio colle autorità superiori. Da ciò l'immediata emigrazione loro e del Moro, ardentissimo loro compagno, unici noti al denunziatore.

Nell'esilio, la delusione del glorioso programma di volgere le armi preparate contro la patria, invece a di lei pro — fu spinta nel cuore dei giovani ardenti, tanto più sensibile quanto più era stato importante e splendente d'augurio quel concepimento iniziato e diretto dai distinti ufficiali, figli stessi di un ammiraglio noto per partigiano tenace dell'Austria.

Subentro fatalmente nell'animo loro il sentimento della urgente necessità di atti audaci, fosser pure quelli che li conducessero ad uno storico olocausto.

Non era mia missione quella di condurre a tali prove, anzi perchè l'animo mio non disperava che si sarebbero riparate le forze perdute, colla costanza, colla continuazione della attività, e colla proporzione dei concepimenti a quanto restava intatto.

Senonchè a superare gli ostacoli che io energicamente aveva frapposti all'immane sacrificio, valse pur troppo l'opera improvvisamente im-

plorata di chi meco avea più tenacemente sino allora impedito, cioè del Ricciotti.

Questi convinto che nell'impotenza di eseguire la ideata impresa, quei giovani avrebbero corso ancor più fatali azzardi, associò se stesso all'opera loro, procurandone i mezzi colla propria influenza ed inscrivendo il proprio nome, conscio, al mantirio come lo aveva inscritto nei valorosi sui campi di battaglia in Spagna.

Io solo potei far giungere da Malta a Corfù il mio tenace, energico e ragionato dissenso. — poichè in quei tempi le relazioni erano periodiche invariabilmente, i mezzi di viabilità lenti ed incapaci al ricambio di corrispondenza con più lontani: talchè i Bandiera non poterono conoscere quanto lor si dirigesse da altri.

Mi abbia per suo

Devotiss. aff.

NICOLA FABRIZI.

IL DAZIO CONSUMO

Ecco la fine degli allegati che accompagnano il progetto di legge sul Dazio consumo.

CATEGORIA V.

Olii, materie grasse, e saponi

Olii vegetali ed animali, quintale L. 12.

Olii minerali, grezzi e raffinati, quintale L. 6.

Candeie di sago, quintale L. 6.

Burra, sugna e grasso animale qualunque, non atto a cibo umano, quintale L. 3.

Residui d'olio impiegato nella concia delle pelli, quintale L. 3.

Saponi ordinari, quintale L. 5.

Saponi fini e generi di profumeria, quintale L. 40.

CATEGORIA VI.

Materie da costruzione

(Neti soli Comuni chiusi)

Legnami per costruzione di case, edifici stabili ed altre costruzioni, quintale L. 4.

Telai ed affissi per porte e finestre ed altre costruzioni, quintale L. 14.

Gesso cotto e crudo, pozzolana e calce, quintale L. 060.

Asfalto, quintale L. 150.

Arena, sabbia, ghiaia e calcinacci, quintale L. 020.

Ardesie in lastre e lavori da costruzione, quintale L. 060.

Pietre, sassi lavorati o no, materiali da murare d'ogni specie, stero lire 2.

Tubi, canneloni e gronde, centin. L. 360.

Embrici, pianelle, tegoli, tambelloni, mattoni e mattonelle, quadrati per pavimenti, migliaio L. 8.

Marmi, graniti ed altre pietre in lastre ed opere di comprimento, esclusi i blocchi, metro quadrato lire 2.

Stufe e camminetti, l'uno L. 4.

Vetri e cristalli in lastre, quintale L. 10.

Carta da parati e da tappezzeria, quintale L. 15.

Terre colorate per tinte e pitture, quintale L. 2.

Tinte ad olio preparate e composte d'ogni specie, quintale L. 5.

Ghisa ferro ed altri metalli in barre, verghe, bande, lastre, tubi, fili,

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pozzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor **Professore F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione » e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1811

Successo immenso!!

BISOGNA PROVARLO PER CREDERE

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 4,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

PEJO

Acqua dell' Antica fonte

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua	L. 23,--	(L. 36,50)
per il Vetro e cassa	» 13,50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12,--	(L. 19,50)
Vetro e cassa	» 7,50	

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO

PARTIRA' IL 15 MAGGIO

IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe **L. 850** — Seconda **Fr. 650** — Terza **Fr. 160**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1932)

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLEANS** (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco e stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le pertosse bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mal di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrighoni** — **Cornelio** — **Bernardi Dhrer**. (1934)



CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di mazzetta di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiana L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Bologna alla Regia Profumeria **Pietro Bortolotti** sotto il Portico del Pavaglione. 1884

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale **Sequin**, 3, R. Huguerie, **Bordeaux**. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio**, **Kofler** successore **Beggiato** e dal profumiere **Giuseppe Merati**. (47)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR, stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/4 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza a sole L. 55

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono grandiosi, ed pervennero domande da tutte le città e paesi d'Italia, si che, incoraggiati dal favore ottenuto ne abbiamo fabbricato una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro, completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crine vegetale, con due tabù, con ornati e dorature al prezzo di 55, posto imbaltato alla stazione di Milano.

Modelli e maggiori schiarimenti gratis a richiesta.

Dirigere le domande alla Ditta **Roméo Mangoni e C.** Milano, Via S. Eufemia, 17. 1919

Ottomana elegante a giorno in ferro pieno completa a sole L. 65

È la migliore e la più elegante di tutte le Ottomane per la sua comodità ed utilità formando nel medesimo tempo un grazioso mobile di elegante e solida costruzione, che in un momento è cambiato in un comodo letto. Essa è indispensabile per qualunque famiglia, tanto per città che per campagna e può stare in qualunque appartamento.

L'Ottomana è in ferro, verniciata a fuoco elastico imbottito a 20 molle a spirale materasso pieghevole e due cuscini ripieni di erba vegetale, coperti di damasco cotone con relativa guarnizione.

1919

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **ZEMPT**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti altri vendite o depositi in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

Anno V. LA GARA DEGLI INDOVINI Anno V.

Elegante pubblicazione mensile illustrata di pagine 4 in 4 con copertina. Contiene ogni sorta di giochi di società, istruttivi e morali. Sono stabiliti per gli associati numerosissimi premi, scelti fra i migliori libri di letture amene, di scienze, di viaggi, e anche fra le più rinomate opere musicali dei più celebri compositori.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 2 — Per l'Estero L. 3.

L'associazione comincia sempre col 1 di Luglio e si spediscono perciò i numeri arretrati. Chi prende l'associazione al 5° giorno prima del 1° Giugno prossimo, riceve subito in dono: **Il mondo sotterraneo**, notizie di geologia, per il dott. Salvatore Muzzi. Un volume in 16° di pag. 204. — 2ª edizione.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 11, TORINO.

ANNO III. La Palestra Poetica e Letteraria ANNO III.

Supplemento alla Gara degli Indovini

La **Palestra** si pubblica il 15 d'ogni mese in pagine 8 in 4 con copertina, carta di lusso e tipi elegantissimi. Contiene bozzetti, anelle e poesie tutte inedite di chiarissimi autori. Scopo della **Palestra** è di fornire a tutti alcune ore di lettura piacevole, istruttiva e morale. La **Palestra** è un campo aperto alle più delicate e gentili manifestazioni del sentimento e dell'intelligenza.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 4 — Per l'Estero L. 5.

L'associazione comincia sempre col 15 di Luglio e si spediscono perciò i numeri arretrati.

Chi prende l'associazione alla **GARA** ed alla **PALESTRA**, mandando il relativo importo non più tardi del 1° Giugno 1879, oltre al **Mondo sotterraneo** del Muzzi, riceve ancora in dono uno dei seguenti libri a scelta: — 1° **Mano di donna**, romanzo di C. Campagnani — 2° **L'amico delle conversazioni**, raccolta di giochi di società, di P. Tosatti — 3° **Vita di Cajo Giulio Cesare** scritta da Cajo Svetonio Tranquillo e tradotta dal cav. G. Bandini.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 11, TORINO. (1937)